

PIANO DI EVACUAZIONE



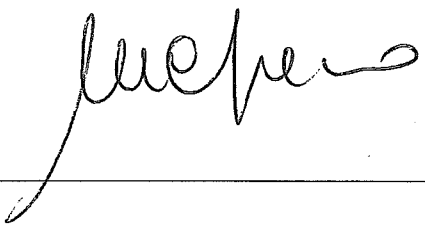
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



DIREZIONE DIDATTICA STATALE "A. MORO"

Piazza dei Martiri n.2 – 84087 Vallo della Lucania (SA) – tel 0974.375896 - C.F. 84002780652
www.circolodidatticovallo dellalucania.edu.it – sace178007@pec.istruzione.it – sace178007@istruzione.it

RELAZIONE TECNICA

Il Datore di Lavoro <i>Dott.ssa Maria Carmen GRECO</i>	Il Responsabile del S. P. P. <i>dott. ing. Crescenzo MATERAZZO</i>
	

Edizione n°01 – Rev. n°00

<i>Direzione Didattica Statale "Aldo Moro" di Vallo della Lucania</i>	<i>Data Settembre 2021</i>	<i>Ed. N°01 Rev. N°00</i>
---	--------------------------------	-------------------------------

GENERALITA'

Con l'emanazione del D.Lgs.81/2008 viene sancito l'obbligo della «valutazione del rischio» per tutti gli ambienti di lavoro.

Tale procedimento analitico volto alla individuazione delle possibili cause di incidente, la probabilità di accadimenti e l'eventuale danno, è alla base della pianificazione di emergenza.

E' evidente, infatti, che solo in seguito all'analisi della «vulnerabilità» di una qualsiasi struttura o sistema si può procedere alla determinazione di una serie di accorgimenti volti alla riduzione dei «rischi» oppure, ove possibile in funzione di una analisi costi - benefici, alla loro definitiva eliminazione.

Sulla base di tale valutazione, è allora necessario controllare l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate, l'effettiva possibilità di evacuazione delle persone presenti nell'edificio ed i danni materiali che l'edificio può riportare in seguito ad un evento incidentale.

Per effettuare una corretta valutazione dei rischi si è proceduto analizzando i seguenti fattori e la loro interazione:

1. La configurazione delle vie di uscita: il numero, le dimensioni e la distribuzione delle uscite, la presenza di ostacoli, di scale e di compartimenti interni;
2. Le condizioni critiche che l'evento incidentale causa, in funzione dei rischi connessi ad ogni locale dell'edificio ed in funzione della tipologia di edificio;
3. Le procedure di emergenza: norme di comportamento da seguire durante le fasi di emergenza e le modalità di intervento delle squadre di soccorso.

4. Il comportamento delle persone, la reazione, la scelta dell'uscita da raggiungere, i cambi di direzione in funzione delle condizioni critiche trovate nei locali, l'affollamento in corrispondenza di porte e scale e la corsa affannata delle persone in caso di panico.

Questa relazione verrà articolata in due parti, la prima di relazione e la seconda di schede.

Nel primo capitolo della relazione verranno riportati i principi teorici su cui è stata basata l'analisi del rischio per l'edificio in questione. Definiti poi gli obiettivi della sicurezza sono state fatte una serie di valutazioni su come sia necessario intervenire con misure di prevenzione e protezione secondo determinati criteri quale l'analisi costi-benefici.

Il secondo capitolo riguarda il piano di emergenza e di evacuazione. La gestione dell'evacuazione comporta l'individuazione degli obiettivi alla base del piano, dei soggetti responsabili ed infine di alcuni parametri che influenzano direttamente lo sfollamento e che quindi possono essere utili per farlo. Per facilitare la gestione del piano di emergenza e di evacuazione sono state allegate delle schede di supporto al piano. Per definire le linee guida del piano è necessario conoscere il comportamento dell'uomo in tali condizioni. Tale comportamento evidenzia quali devono essere le indicazioni da dare per formare ed informare le persone in caso di pericolo.

Nel terzo capitolo verrà affrontata la questione dell'informazione e formazione della popolazione scolastica alle situazioni di emergenza.

Le schede rappresenteranno il momento conclusivo della pianificazione e lo strumento necessario per l'aggiornamento e la vitalità del piano.

MANUALE OPERATIVO

CAP. 1 – INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

La Direzione Didattica Statale “Aldo Moro” di Vallo della Lucania, si articola in tre plessi ubicati nel Comune di Vallo della Lucania, così distribuiti:

- Plesso “Aldo Moro” (Scuola Primaria) – Piazza dei Martiri n.2;
- Plesso “Maria Cristina Luinetti” (Scuola Infanzia) – Via Silvio Nicolanti;
- Plesso “Gianni Rodari” (Scuola Infanzia) – Via De Hippolytis;

Il plesso di scuola infanzia LUINETTI, occupa un edificio costituito dal solo piano terra.

Dal cancello pedonale di Via De Hippolytis si accede ad un cortile attrezzato di pertinenza attraverso il quale si entra nell’edificio. All’ingresso è presente un disimpegno dal quale si accede all’ala nuova del fabbricato utilizzato per la mensa, e alle aule nell’altra ala e più nello specifico vi sono:

- n.3 aule per la didattica,
- un’aula comune;
- una cucina;
- i depositi;
- i servizi igienici;

Il cortile è attrezzato con i giochi per i bambini e l’edificio non presenta barriere architettoniche. L’ala adibita a mensa è finestrata per intero ed è dotata di uscita diretta nel cortile.

Il plesso di scuola primaria Aldo Moro è l’edificio più grande della scuola. L’edificio è composto da due corpi di fabbrica, uno realizzato in c.c.a. e l’altro in muratura. Il collegamento tra gli edifici avviene tramite un passaggio coperto. Gli edifici si articolano su tre livelli fuori terra. Il fabbricato in muratura è occupato per intero dalla scuola; mentre il fabbricato in c.c.a. è utilizzato in piccola parte al piano rialzato dalla scuola e per il resto dai locali dell’A.S.L.

L'ingresso all'area avviene dalla strada pubblica e sono presenti un varco pedonale e un cancello grande che immettono allo spazio antistante l'ingresso principale, un altro ingresso è situato sul retro.

L'ingresso principale immette in un atrio ampio al piano rialzato dove sono ubicate 8 aule didattiche, l'ufficio del Dirigente, l'ufficio del DSGA, n.2 uffici di segreteria, un'aula magna, la mensa con relativa cucina, un laboratorio, un deposito la reception per i collaboratori ed i servizi igienici; al piano primo si trovano 7 aule didattiche, i servizi igienici e un laboratorio; al secondo piano, così come al primo, si trovano 7 aule didattiche, il laboratorio ed i servizi igienici.

I tre livelli sono collegati da una scala interna, da un ascensore ed è presente una scala esterna di sicurezza.

La palestra insiste sullo stesso lotto anche se il passaggio non avviene direttamente dall'interno dell'edificio ma bisogna per forza uscire all'esterno.

Il plesso di scuola dell'Infanzia G. Rodari è localizzato in un unico corpo di fabbrica. L'edificio è realizzato in c.c.a, si sviluppa su tre livelli: piano terra, primo e seminterrato dal quale si accede solo sul retro viste le quote differenti tra gli ingressi. Il piano seminterrato è interdetto al pubblico.

La scuola conta, al piano terra, n°05 aule didattiche ed un'aula Covid, la cucina e le relative dispense, lo spogliatoio per gli addetti alla cucina e i servizi igienici distinti per gli alunni e per il personale. Al piano primo è presente solo una sala unica centrale all'edificio che viene utilizzata sporadicamente come aula per attività sportive e da un deposito e relativo servizio igienico. Esternamente l'accesso avviene tramite due ingressi, uno carrabile e l'altro pedonale, dalla via antistante. L'edificio è dotato di rampa di accesso per portatori di handicap.

L'edificio è circondato da uno spazio esterno sul retro, utilizzato come parcheggio, ma destinato a lavori di ampliamento del fabbricato.

Nel complesso la Scuola risponde bene alle norme di prevenzione incendi e di salvaguardia della salute e dell'incolumità dei fruitori.

I possibili rischi ipotizzati sono quelli generici legati a possibili cause naturali come eventi sismici o a cause antropiche come gli incendi.

La messa a punto delle indicazioni prima elencate e del piano di emergenza bastano a garantire una riduzione del rischio compatibile con una analisi costi – benefici.

Cassette di pronto soccorso: nel complesso scolastico le cassette di pronto soccorso saranno affidate al personale non docente che ne controllerà l'accesso previa autorizzazione di un docente referente.

Indicazione luogo sicuro: sono state individuate aree, di dimensioni idonee e sufficienti per essere adibite a “zona di raccolta” o “luogo sicuro” (luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro) per eventi calamitosi quali quelli sismici; nel caso di incendio o esplosione, la zona di raccolta deve essere individuata al di fuori del complesso edilizio. In tal caso devono essere adottate le procedure previste per il blocco del transito veicolare.

Illuminazione di emergenza: da adeguare nei punti nodali e presso le uscite di emergenza.

CAP. 2 – PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Il presente piano di emergenza propone delle soluzioni per gestire l'emergenza considerando l'evento incidentale e l'emergenza come avvenimenti ordinari e prevedibili.

Nonostante vengano effettuate approfondite analisi di valutazione dei rischi, nel considerare il piano di emergenza dobbiamo presupporre un certo grado di aleatorietà. Infatti, è difficile che lo sviluppo e le conseguenze di un evento siano esattamente quelle previste; è dunque necessario che il piano di emergenza sia molto dettagliato ma anche flessibile in modo da poter essere utilizzato comunque si complichino le conseguenze di un evento.

La flessibilità verrà assicurata da una serie di concetti e «scelte di piano» che dovranno essere valutate sul posto con l'organizzazione di esercitazioni durante le quali gli «addetti» dovranno annotare osservazioni e suggerimenti per portare modifiche al piano proposto adeguandolo così sempre più alla realtà alla quale fa riferimento.

Gli obiettivi del piano saranno i seguenti:

1. Ridurre i pericoli;
2. Prestare soccorso alle persone colpite;
3. Circoscrivere l'evento;
4. Limitare i danni in modo da permettere la ripresa dell'attività produttiva nel più breve tempo possibile e con costi contenuti.

Il piano di emergenza che si propone si articola attraverso una serie di

fasi necessarie alla riuscita dell'evacuazione.

I punti fondamentali individuati sono:

1. il monitoraggio dei rischi individuati in fase di prevenzione e di studio della struttura;
2. la continua verifica delle risorse e degli strumenti e attrezzature di prevenzione;
3. la formazione degli «addetti al soccorso ed al ripristino»;
4. l'informazione e l'educazione della popolazione «al rischio».

L'interazione di questi punti permetterà di tenere sempre efficiente il piano di emergenza e di renderlo strumento vivo ed in evoluzione con le trasformazioni della struttura.

E' necessario, quindi, stabilire di seguito le seguenti analisi:

- Numero di persone presenti nell'edificio;
- Dislocazione delle persone nei locali (cui è associato un certo livello di rischio);
- Distribuzione delle vie di fuga verso l'esterno o luoghi sicuri;
- Conoscenza del comportamento delle persone e della folla:

Questa indagine è stata condotta sia nella fase iniziale come conoscenza del luogo e della realtà in cui si andava ad operare, sia nella fase progettuale finale, dove i dati precedenti sono già stati variati in funzione dell'utilizzo necessario a ridurre la soglia di rischio.

E' evidente che, ad es., quando si parla di «conoscenza del comportamento delle persone» si intende nella fase iniziale, analisi del livello di conoscenza, nella fase intermedia, analisi dell'azione di prevenzione e del tipo di informazione necessaria, nella fase finale messa a punto di seminari e programmi formativi, ed analisi del comportamento presupponendo il raggiungimento di quel livello di conoscenza. Valutazione

del livello finale di «sicurezza» raggiunto, feed-back per analisi della accettabilità del dato finale.

Le fasi alla base del processo di sfollamento sono:

1. Allarme.
2. Chiamata di soccorso.
3. Preparazione al piano di emergenza.
4. Evacuazione dall'edificio.
5. Abbandono della zona.

Al fine di limitare i danni saranno scelti alcuni soggetti per ricercare la causa che ha scatenato l'evento ed effettuare il primo intervento in attesa che arrivi il soccorso dall'esterno.

Il piano è stato studiato in maniera da presentare, ove possibile, almeno due vie di uscita. Per tale motivo le vie di esodo sono state studiate in maniera tale da permettere la percorrenza nelle due direzioni evitando i cosiddetti «cul de sac», i percorsi ciechi con un solo verso di percorrenza verso l'esterno.

ATTORI E RUOLI DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Affinché un piano di emergenza possa realmente essere messo in atto con efficacia, è necessario che tutte le figure individuate come coordinatrici dell'evacuazione eseguano sia in tempo di «pace», ossia nel periodo coincidente con la pianificazione, che in fase di emergenza dettagliatamente il loro compito. I responsabili dell'emergenza vengono individuati a tutti i livelli e sono chiamati a collaborare durante le esercitazioni periodiche ed alla diffusione delle norme comportamentali dettate dalla pianificazione.

Per ognuna di queste figure sono riassunti di seguito i vari compiti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico, in quanto primo responsabile della collettività che rappresenta, deve sovrintendere alla nomina delle varie figure che partecipano alla messa a punto del piano di emergenza e si accerta delle reali competenze a svolgere quel tipo di mansione. Egli inoltre dovrà vigilare attentamente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale, docente e non, all'uso corretto di estintori e d'altre attrezzature per l'estinzione degli

incendi.

Infine avrà cura di chiedere all'ente locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzature finalizzata alla sicurezza.

IL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente, come il Dirigente, ha responsabilità che prescindono dagli incarichi specifici affidatigli in caso di emergenza. Questo, infatti, essendo a contatto diretto con gli studenti deve partecipare attivamente alla diffusione della cultura dell'*emergenza*. Inoltre dove sovrintendere all'individuazione ed alla scelta degli studenti "*apri/serra fila*" in funzione delle reali capacità caratteriali e psicologiche.

Dovrà, quindi:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico - pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi apri e serra - fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe

per effettuare il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra - fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero di allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio.

Considerate le effettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può, in occasione di un'evacuazione, comportare, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Alcuni assistenti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alla segnalazione e ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più operatori avranno incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare spogliatoi, servizi, laboratori, ecc.).

Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora

necessario altro dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o idranti.

Nell'edificio in cui manchi il personale di segreteria i compiti saranno suddivisi tra i collaboratori e tra gli insegnanti del plesso anche mediante l'accorpamento di più classi. In tale caso le funzioni previste per il Dirigente saranno svolte da un insegnante.

GLI ALLIEVI

Gli allievi hanno il dovere di partecipare attivamente alle lezioni in cui verrà illustrato il piano di emergenza e a tutti gli aggiornamenti che il personale docente riterrà fare, informandosi, a seconda delle disposizioni del capo di istituto, anche fuori dell'orario scolastico, in caso di assenza.

Hanno inoltre il dovere di adeguarsi ai moduli di evacuazione e a partecipare attivamente alle esercitazioni per la personale ed altrui incolumità.

Gli allievi, inoltre, qualsiasi sia il modulo di emergenza da mettere in atto dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe prima e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando vociame confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta da due compagni designati apri - fila e chiusa dai due serra-fila)
- rimanere collegati fra loro seguendo le modalità dei moduli di evacuazione;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per

assicurare il rispetto delle precedenza;

- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso in cui si verifichino contrattempi che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il piano di evacuazione rappresenta il disegno complessivo di una serie di operazioni coordinate e sincroniche. Per ognuna di queste è necessario nominare un responsabile che in fase di emergenza ne svolga la supervisione. L'efficacia del programma dipende essenzialmente dalla capacità di mettere in atto quanto previsto dai tecnici preposti, in funzione delle caratteristiche dell'istituto, e quindi dalla competenza delle persone che intervengono nella messa in atto dell'evacuazione.

E' evidente che i «responsabili» individuati dovranno, a seconda dei compiti, rispondere ai seguenti requisiti:

- attitudini e capacità a svolgere l'incarico;
- disponibilità di tempo e presenza il più possibile continuativa all'interno dell'istituto;
- attitudini caratteriali e psicologiche;
- conoscenza dei luoghi.

La gestione dell'emergenza, inoltre, deve essere intesa come momento conclusivo della fase di informazione/formazione, delle esercitazioni e

della verifica dei protocolli di intervento.

Pertanto gli “addetti al piano”, individuati nella fase di pianificazione debbono eseguire i compiti e quindi procedere:

- ad attivare l'allarme, dato con idonei dispositivi acustici ed articolato con ritmi noti a tutti i fruitori del complesso scolastico;
- ad effettuare la chiamata di soccorso secondo quanto stabilito dagli allegati;
- a sovrintendere la formazione degli incolonnamenti e/o interventi sulla struttura, secondo quanto previsto dal proprio ruolo (ad es. interruzione delle erogazioni) e gestione e/o controllo dell'adozione dei necessari comportamenti;
- a far evacuare l'edificio secondo le vie di fuga individuate e le norme comportamentali stabilite;
- ad assicurarsi che tutti raggiungano i punti di raccolta e compilino la documentazione necessaria;
- a far abbandonare la zona in seguito alle indicazioni degli Organi preposti o a cessazione del pericolo fino al ripristino delle normali condizioni d'uso dell'edificio.

CAP. 3 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE

E' opportuno fornire un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza attraverso incontri o lezioni che lo stesso personale per la sicurezza può svolgere, previa acquisizione dei concetti di base e con l'ausilio, se ritenuto necessario, del Comando dei Vigili del Fuoco o del Settore di Protezione Civile competente per il proprio territorio.

L'aspetto teorico può essere riferito essenzialmente ai seguenti argomenti:

- concetto di emergenza;
- concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati;
- cos'è e come è strutturato il piano di evacuazione adottato dal proprio istituto;
- identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento dalla lettura delle planimetrie esposte all'interno dei locali ed ai piani;
- singoli incarichi previsti dai piani e loro importanza.

Parte fondamentale e complementare della formazione/informazione è l'addestramento.

Questo è necessario per verificare l'accuratezza del piano, la presenza di elementi di intralcio e l'efficienza delle lezioni fatte, permettendo di individuare le eventuali modifiche e gli accorgimenti da adottare per ottenere un risultato migliore.

FASE DI ADDESTRAMENTO

Una volta definiti i ruoli dovranno essere organizzati corsi e seminari di formazione/informazione su tutte quelle che possono essere le varie casistiche possibili, i rischi e le procedure di intervento.

Dovranno anche essere svolte delle verifiche volte ad evidenziare la reale capacità ed attitudine a svolgere il proprio ruolo.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni hanno il triplice scopo di amalgamare tutte le componenti, addestrandole a collaborare in un quadro di piena e fattiva collaborazione; di esercitare il personale preposto alla direzione dell'organizzazione dell'emergenza; di verificare la rispondenza della pianificazione per quanto attiene alle procedure.

Questi obiettivi vengono definiti "ammaestramenti da trarre" e sono utilizzati soprattutto per valutare, dopo l'esercitazione, le modifiche da apportare alla pianificazione ed alle procedure di intervento.

Le esercitazioni possono essere eseguite come:

1. prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
2. prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio con misurazione dei tempi impiegati ad uscire, trasferimento delle persone nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni.

Al termine di ogni esercitazione pratica i diversi gruppi dovranno effettuare, sotto la guida dei soggetti responsabili l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

E' da sottolineare che le esercitazioni sono convenienti ed utili soltanto quando si ritenga effettivamente e proficuamente ultimata la fase di addestramento.

**NORME DI COMPORTAMENTO IN FUNZIONE
DELL'EVENTO CHE SI VERIFICA**

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

in luogo chiuso

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- ripararsi sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perchè potrebbero ferire;
- se si è nei corridoi o nel vano scala rientrare in un locale chiuso;
- non usare l'ascensore;
- chiudere i rubinetti del gas e l'interruttore generale della corrente elettrica;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio e raggiungere uno spazio all'aperto e al sicuro o la zona di raccolta assegnata.

all'aperto

- allontanarsi dall'edificio, dai lampioni e dalle linee elettriche perchè potrebbero cadere e procurare ferite;
- cercare un posto dove non si abbia nulla sulla testa o riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

*NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO**in luogo chiuso*

- mantenere la calma;
- se l'incendio si è sviluppato all'interno del locale dove ci si trova uscire subito chiudendo la porta;
- se l'incendio è fuori dal locale in cui ci si trova ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi chiudere bene la porta e sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- aprire la finestra e chiedere soccorso senza sporgersi troppo;
- se nel locale dove ci si trova c'è troppo fumo respirare l'aria attraverso un fazzoletto possibilmente bagnato e sdraiarsi sul pavimento.

all'aperto

- segnalare il principio di incendio;
- non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio;
- facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso e non ingombrare le strade con l'autovettura;
- cercare una via di fuga sicura come una strada o un corso d'acqua.

ALLEGATI

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE TABELLE**SCHEDA N°1**

In questa scheda bisogna indicare i «responsabili» dei vari incarichi.

Per ogni incarico va designato un titolare ed almeno un sostituto in maniera da coprire l'intero periodo di svolgimento dell'attività scolastica.

La scelta dei vari "addetti al piano" va effettuata in funzione delle capacità ed attitudini caratteriali e psicologiche.

SCHEDA N°2

Nella fase di pianificazione degli interventi è necessario effettuare un censimento della popolazione scolastica, indicando il numero max e min. di presenze contemporanee. Se l'attività si svolge anche il pomeriggio va compilato lo stesso prospetto per le ore pomeridiane. Bisogna anche specificare l'attività svolta in laboratori, aule polivalenti o altre zone di affollamento.

Queste indicazioni saranno indispensabili nella fase di soccorso per individuare il numero di presenze all'interno dell'edificio al momento dell'evento calamitoso.

SCHEDA N°3 – RACCOLTA DATI PER LE ESERCITAZIONI

Le esercitazioni, come già specificato in relazione, rappresentano quelli che vengono definiti "ammaestramenti da trarre". Esse sono di fondamentale importanza in quanto un piano di evacuazione rappresenta un disegno molto complesso e la sua messa a punto per un edificio

specifico può avvenire solo mediante verifica e valutazione dei risultati. La costante di aleatorietà, rappresentata dalla reazione umana all'evento calamitoso, che nella maggior parte dei casi si manifesta con il generarsi di situazioni di "panico", può essere ridotta solo con la memorizzazione dei protocolli di intervento e dei comportamenti da avere in caso di calamità.

SCHEDA N°4 – MODULO DI EVACUAZIONE

Questo modulo deve essere sempre presente all'interno del registro di classe che, a sua volta, deve essere portato fuori l'edificio dall'insegnante in caso di emergenza.

In questo modulo vanno riportati il numero di allievi presenti in aula prima dell'evento calamitoso e quelle che hanno raggiunto il punto di raccolta.

Vanno annotati inoltre gli eventuali feriti o dispersi.

Queste informazioni sono di fondamentale importanza per chi deve gestire materialmente le operazioni di soccorso.

Questa scheda deve essere siglata dal docente e dall'alunno che ha avuto l'incarico di chiudi-fila in quanto sono i materiali esecutori dell'organizzazione dell'evacuazione.

SCHEDA N°5 – LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Durante un evento calamitoso è statisticamente comprovata la possibilità di non riuscire ad individuare con immediatezza il tipo di Ente da sollecitare o di non ricordare i numeri di telefono di riferimento.

E', allora importantissimo, avere subito a disposizione un elenco come quello riportato in seguito che deve essere apposto vicino all'apparecchio telefonico interno. E' utile inoltre avere a disposizione di seguito anche un

fac-simile di comunicazione L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende, infatti, dalla corretta formulazione delle informazioni che si vogliono comunicare: una sintetica ma idonea comunicazione può rendere più efficace il soccorso in termini di attrezzature e intervento specialistico.

SCHEDA N°1

ELENCO DEI «RESPONSABILI» DEL PIANO
DI EVACUAZIONE

INCARICO	NOMINATIVI RESPONSABILI	INDICAZIONE QUALIFICA E MOTIVAZIONE DELLA SCELTA
MANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE		
DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE		
ONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE ¹		
HIAMATE DI SOCCORSO		
INTERRUZIONE EROGAZIONE		
ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI		
ONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE VIA D'USCITA		
ONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO		
DDETTO AL PRONTO SOCCORSO		

**PER OGNI CLASSE, INOLTRE, DOVRANNO ESSERE
INDIVIDUATI GLI ALUNNI APRI – FILA E SERRA – FILA.**

responsabili di questa operazione devono essere individuati per ogni comparto scolastico e/o piano

SCHEMA N°2

CENSIMENTO DELLE PERSONE PRESENTI NEL PLESSO DI

Dati forniti dall'Amm.ne Scolastica

Totale complessivo n° classi =

Totale complessivo n° alunni =

	DOCENTI	ALUNNI	OPERATORI	TOTALE
IANO ERRA	Max n°	Max n°	Max n°	Max n°
	Min. n°	Min. n°	Min. n°	Min. n°

	DOCENTI	ALUNNI	OPERATORI	TOTALE
IANO RIMO	Max n°	Max n°	Max n°	Max n°
	Min. n°	Min. n°	Min. n°	Min. n°

	DOCENTI	ALUNNI	OPERATORI	TOTALE
IANO ECONDO	Max n°	Max n°	Max n°	Max n°
	Min. n°	Min. n°	Min. n°	Min. n°

	DOCENTI	ALUNNI	OPERATORI	TOTALE
ANO ERZO	Max n°	Max n°	Max n°	Max n°
	Min. n°	Min. n°	Min. n°	Min. n°

SCHEDA N°3

RACCOLTA DATI PER LE ESERCITAZIONI

Data prova esodo	
Destinazione d'uso dell'edificio	
Indirizzo	
Rif. edificio	
Tipo di allarme	

DATI PER IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

	SI/NO	Tempi di arrivo (s)
Adeguatezza spazi per la raccolta esterni		
Adeguatezza di spazi e percorsi per la sosta dei mezzi di soccorso		
Presenza di percorsi esterni, da mantenere permanentemente sgombri, per l'allontanamento a piedi dall'edificio		
Nel piano di emergenza sono previsti interventi specifici per il mantenimento degli spazi e percorsi di cui ai punti precedenti?		
COMMENTI		

IL RISULTATO DELLE PROVE DI EVACUAZIONE E LE
EVENTUALI MODIFICHE APPORTATE AL PIANO DI EMERGENZA
DEVONO ESSERE DI VOLTA IN VOLTA DISCUSSE IN CLASSE
CON GLI ALLIEVI ED IN RIUNIONE CON TUTTO L'ORGANICO.

SCHEDA N°4

MODULO EVACUAZIONE¹

1. SCUOLA	
2. CLASSE	
3. RIF. EDIFICIO/PIANO	
4. ALLIEVI PRESENTI	
5. ALLIEVI EVACUATI	
6. FERITI	
7. DISPERSI	
8. ZONA DI RACCOLTA	
IGLA ALUNNO APRI – FILA	
IGLA ALUNNO SERRA – FILA	
IGLA DOCENTE	

Questa scheda deve essere conservata nel registro di classe.

SCHEDA N°5°

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI	112
	POLIZIA	113
INFORTUNIO	PRONTO SOCCORSO	118
INCENDIO, CROLLO, RILASCIO DI GAS, ECC.	VIGILI DEL FUOCO	115
	VIGILI URBANI	0823 _____
PER ALLONTANARE VEICOLI INCIDENTATI	SOCCORSO STRADALE	116

SCHEDA N°5b

RICHIESTA DI INTERVENTO

PROPRIE GENERALITA'	
LUOGO DA CUI SI TELEFONA	
EVENTO CHE SI E' VERIFICATO	
INDICAZIONE DELLE PERSONE COINVOLTE	
EVENTUALE PRESENZA DI INFORTUNATI	